a Nuova Mestre

14 gennalo 2009



Rischiano di finire al macero oltre quattromila targhette identificative

«Privacy violata, cartellini da rifare»

Sindacati contro l'Asl 12: «Violate le raccomandazioni del Garante»

di Masaimo Scattolini

Qualifiche in molti casi sbagliate: infermiere professionale, ad esempio, che rimanda alla vecchia distinzione con il «generico», ormat, di fatto, inesistente. In qualche caso addirittura lo scambio di foto: il volto di Maria accanto al nome di Cristina. Soprattutto: nomi e cognomi scritti per esteso. E' scopptato un polverone sui cartellini idantificativi dei dipendenti dell'Asl 12. I lovoratori lamentano il mancato rispetto della privacy; Cgil, Cisl e Uil richiamano una promuncia del Garante.

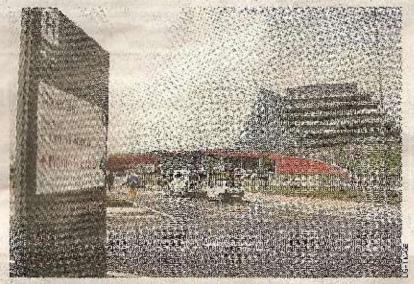
Insomma, si rischia di dover rifare tutto. 4,500 cartellini nuovi, consegnati da pochi
giorni e già da buttare nel cestimo. Per le foto da inserire
sui cartellini identificativi sono state recuperate quelle, in
qualche caso pinttosto datate,
dei badge. Questione di estetica, nulla più. Qualcuno, invece, si è ritrovata nel cartellino la foto di un altro collega;
uno scambio d'immagini assai meno digeribile.

Le critiche della maggior

Le critiche della maggior parte dei dipendenti, però, si focalizzano nei confronti di chi ha deciso di stampare per esteso nome e cognome. Un **********

Tra le contestazioni scambi di fotografie qualifiche errate nomi completi dei dipendenti

conto è, infatti, poter identificare il dipendente pubblico. Altra cosa, si lamenta, «diffondere in modo curessivo e ingiustificato dati personali, esponendo gli interessati anche a improprie pressioni da



L'ospedale dell'Angelo: i dipendenti protestano per i nuovi cartellini

parte di chi ne venga a conoscenza, come pure a successivi contatti per ragioni estranec all'attività lavorativas.

Un conto è poter scrivere al la direzione dell'Asi denunciando il comportamento sgarbato dell'infermiera Maria R. oppure del medico «numero 34». Altra cosa è sapere che si chiama Maria Rossi o Sergio Verdi e poter quindi, soprattutto se hanno un nome e cognome meno comuni di questi, rintracciarli piuttosto facilmente attraverso Pagine Bianche e attenderli poi sotto casa per regolure i conti in suspeso.

Dopo numerosc proteste da parte dei dipendenti, Cgil, Cisl e Uil hanno inviato una lettera di facce all'Asi 12 richiamando una pronuncia del Garante per la protezione dei dati personali e chiedendo la sostituzione di tutti i cartellini.

Il Carante per la protezione dei dati personali, del resto, si è già espresso su casi simili sottolineando il principio di apertinenza e non eccedenza e ritmendo «ingiustificabile la compressione della riservatezza personale». Per apermettere un agevole esercizio da parte dell'utente dei snoi diritti», infatti, basterebbe che si riesca in qualche modo a identificare il dipendente pubblico, anche attraverso aun nome, numero o sigla identificativi». Maria R., infermiera, sarà dunque più che sufficiente.